

INCONTRO UCIIM, Sezione Mirto-Rossano

Carissimi soci UCIIM sezione Mirto-Rossano, buonasera. Saluto tutti nella persona del presidente Mirella Pacifico per aver organizzato questo momento in piattaforma online per una breve riflessione spirituale per l'imminente celebrazione della Pasqua. Siamo già nella Settimana Santa e questa caratterizza la nostra preparazione al mistero salvifico della passione, morte e resurrezione di Cristo. Alla luce della nostra esperienza in questo tempo particolare di pandemia, che ormai da più di un anno ha ribaltato lo stile di vita di tutti, penso a voi insegnanti, docenti e dirigenti scolastici; tutto il mondo della scuola, il lavoro, lo studio e la metodologia della didattica a distanza (DAD), quale impiego, impegno e fatica per sostenere e difendere il valore dell'educazione e della cultura da ogni piega di sfiducia, arresa e stasi. Per il docente di fede e cultura cristiana non esiste il nulla ma l'essere; ossia la capacità di vincere insieme e camminare con il mondo delle famiglie e dei ragazzi, luogo privilegiato di azioni e di sfide. Noi UCIIM siamo chiamati a rispondere con le risorse interiori in questo momento che tende a liberarsi ed anela a vincere con la vita. Pensiamo al coraggio, alla cultura, all'ispirazione e alla fede che hanno distinto Gesualdo Nosengo proprio in un momento tragico per l'Italia; il suo impegno per la scuola, la nascita dell'UCIIM domenica 18 giugno 1944 in un momento più che tragico per tutto il mondo. Voi insegnanti e docenti siete interpellati in questo tempo ad essere segno di speranza e di profezia come il fondatore che si ispirava alla Parola di Dio, al vero Maestro e Pedagogo Gesù Cristo. Voglio concludere con una preghiera tratta da un'opera, il Pedagogo, di un Padre della Chiesa, Clemente di Alessandria, vissuto ad Alessandria d'Egitto tra la fine del I secolo e l'inizio del secondo d. Cr.; uomo e cristiano di grande cultura, maestro della celebre scuola della città, che anche egli visse in un momento di grande persecuzione della Chiesa da parte dell'imperatore Settimo Severo:

Maestro e Padre,
sii propizio ai tuoi piccoli figli...
A noi, che seguiamo i tuoi precetti,
concedi di portare a pienezza
la somiglianza dell'immagine
e di sperimentare, per quanto lo possiamo,
la bontà di Dio,
non già la severità del suo giudizio.
Concedici tu stesso tutte le cose: di vivere nella tua pace,
di venire trasferiti nella tua città
attraversando senza tempesta
i marosi del peccato
e di venire condotti in serenità,
dallo Spirito Santo, alla sapienza ineffabile.
Concedici ancora di lodare
con una lode di ringraziamento notte e giorno,
fino all'ultimo giorno, l'unico Figlio e Padre,
il Figlio pedagogo e maestro,
insieme anche allo Spirito Santo...
A lui la gloria ora e per i secoli. Amen.

CLEMENTE ALESSANDRINO
Il pedagogo, III, 12; PG 8, 680-681

Corigliano-Rossano, 29.03.2021

Sac. Giuseppe SCIGLIANO